

Per il posto avevano risposto 12 dirigenti interni: bocciati. E all'Urbanistica arriva la non eletta Gatta

In Comune poltronificio a Cinque Stelle

Nominato, senza concorso, il nuovo direttore di Biblioteche di Roma

Ghera (Fdi)

«Dopo l'ex candidata Zama continua l'informata grillina»

Susanna Novelli

s.novelli@iltempo.it

Il lupo perde sempre il pelo ma mai il vizio. Così, a un anno dalla "presa" del Campidoglio, anche i 5 Stelle in fatto di nomine sembrano preferire la vecchia «via maestra», ovvero riciclaggio o "posizionamento" di fedelissimi. Spesso in barba alla trasparenza imposta dalle procedure. È il caso del nuovo direttore di Biblioteche di Roma. Dopo un interpellato interno, al quale rispondono due persone non ritenute idonee, si affida temporaneamente l'incarico al direttore del Dipartimento capitolino alla Cultura. Incarico assegnato fino al 10 maggio. Gira tuttavia il nome di Valerio De Nardo, già dirigente della Città metropolitana, sembrerebbe indicato dall'assessore alla Cultura, nonché vicesindaco, Luca Bergamo. A fine aprile, si procede dunque con un nuovo interpellato al quale, stavolta, rispondono ben 12 dirigenti interni e tra questi almeno un paio con i requisiti richiesti. Non servono però. Guarda caso, anche in questo caso le candidature non vengono ritenute idonee e dunque, si procede alla nomina di De Nardo, che figura sul sito di Biblioteche come direttore nonostante non vi sia traccia dell'atto formale di nomina.

Tutto in regola? Niente affatto. Al di là dei curricula bocciati, nonostante i profili adeguati, l'articolo 9 del regolamento di Biblioteche prevede espressa-

mente che, nel caso non vi siano tra i dirigenti interni figure di comprovata esperienza tecnica nel settore culturale e bibliotecario, «il Direttore - recita il regolamento - può essere assunto mediante la procedura concorsuale prevista dalla norma vigente».

Un concorso appunto, dimenticato forse dalla pur sbandieratissima

«trasparenza» grillina. A sollevare il caso il capogruppo Fdi in Campidoglio, Fabrizio Ghera, che va oltre e punta il dito contro l'informata a 5 Stelle per "sistemare" i non eletti, perché oggi come ieri, un posto in Campidoglio non si nega a nessuno. «Dopo l'ex candidata Zama non eletta alle europee e oggi capo dell'ufficio Antifrode in Atac, è adesso la volta dell'avvocato Gatta - denuncia Ghera - storica attivista M5S già candidata ma non eletta alle comunali, che andrà ad occuparsi di appalti e infrastrutture nello staff dell'assessore all'Urbanistica. Sicuramente la nuova arruolata avrà un bel da fare visto che proprio sui bandi pubblici il sindaco di Roma si è incartato più volte. A parte il bando sulla manutenzione stradale partito in grande ritardo, i grillini non sono stati in grado di gestire nemmeno le gare per l'aggiudicazione dei cantieri di piazza Venezia e via Aurelia, come evidenziato dall'Anac. E mentre a Roma le gare pubbliche sono ferme in Campidoglio si fanno informate a go-go, ecco la trasparenza dei 5 Stelle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

